

Principi ed i più temuti dell'Imperio, che sotto il comando di un Generalissimo, da lui scelto tra' suoi, passassero a fare una Campagna sotto a *Corea*, per toglier dalle mani de' Tartari quella Penisola. Intanto sotto spezie di zelo, col pretesto di guardare in tempo della loro assenza le Famiglie de' Principi già spediti alla guerra, le fece venire con tutto quello, che aveano di più prezioso alla Corte. Dopo una sfortunata guerra di sette anni furono richiamati a casa. Frattanto egli, avendo in suo potere le loro Mogli e Figliuoli, avea stabilita nell'Imperio la sua autorità, e fabbricato ad *Osakka* un Castello, che servir gli dovesse per un ritiro sicuro in caso di qualche disgrazia. Convennero dunque di soffrire in pace, e lasciar il tutto sotto il suo comando: ed egli, sebbene con altri colori, continuò a ritenere quelle Famiglie, come vevoli ostaggj della loro ubbidienza, benchè i Principi dimorassero ne' loro Principati: ed allora fu, che restarono obbligati i *Daimiò*, ed i *Siomiò* con amichevole invito di passar ad abitar sei mesi dell'anno ne' Palagj della Corte, fabbricati a bella posta per essi.

In questa guisa ebbe *Taiko* nelle sue mani l'intero ed assoluto governo dell'Imperio, che dappoi restò sempre ai *Kubi*, o supremi Capi temporali, senza più veruna dipendenza dal *Dair*, o supremo Capo spirituale, cui solo rimase negli affari secolari un'ombra pura di superiorità, che perciò può chiamarsi un corpo morto. La Monarchia temporale passò per via di eredità nel Figlio di *Taiko*. *Jeias*, Suocero e Tutore del nuovo Monarca, spinto da cupidigia di dominare, assalì nel Castello d' *Osakka*, il Pupillo, e con la sua morte s'impadronì dell'

Im-